

PRESENTAZIONE DEL VOLUME “LO SPECCHIO DEL MARE DEL GRAN CAPITANO FRANCESCO MARIA LEVANTO”

La Fondazione Laboratorio Mediterraneo e l'Istituto di Culture Mediterranee – sede di Lecce dell'Accademia del Mediterraneo - Maison de la Méditerranée – hanno presentato il volume “Lo Specchio del Mare Mediterraneo”, parte integrante delle attività dell'Accademia del Mediterraneo - Maison de la Méditerranée.

Il volume, realizzato dall'Istituto di Culture Mediterranee con la collaborazione dell'editore Mario Congedo di Lecce, costituisce un prezioso portolano. La cura dell'opera è stata affidata a Predrag Matvejević – presidente del Comitato scientifico internazionale della Fondazione Laboratorio Mediterraneo – che lo ha arricchito con testi narranti le coste e la storia del Nostro Mare.

La prefazione di Gino Pisanò – presidente dell' Istituto di Culture mediterranee della Provincia di Lecce – è una dotta

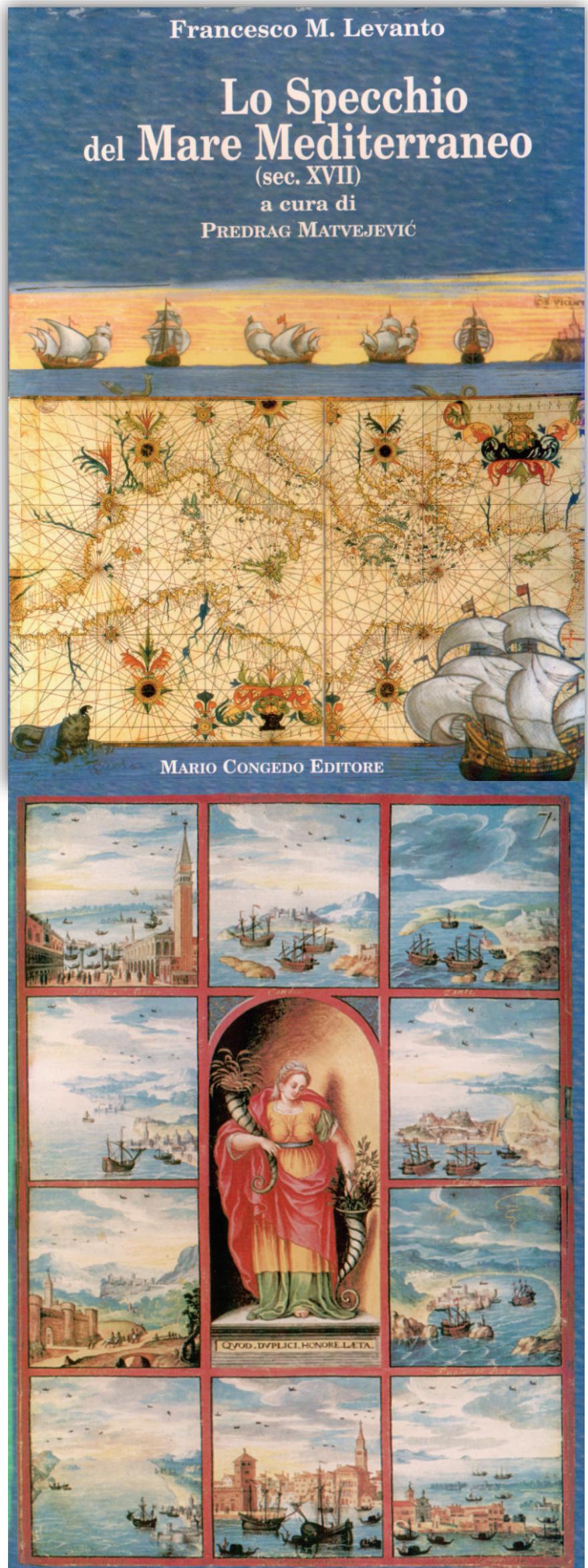
motivazione dell'importanza che questa pubblicazione assume nella cultura mediterranea anche per aver realizzato la ristampa fotomeccanica del secentesco portolano genovese del Capitano **Francesco Maria Levanto**.

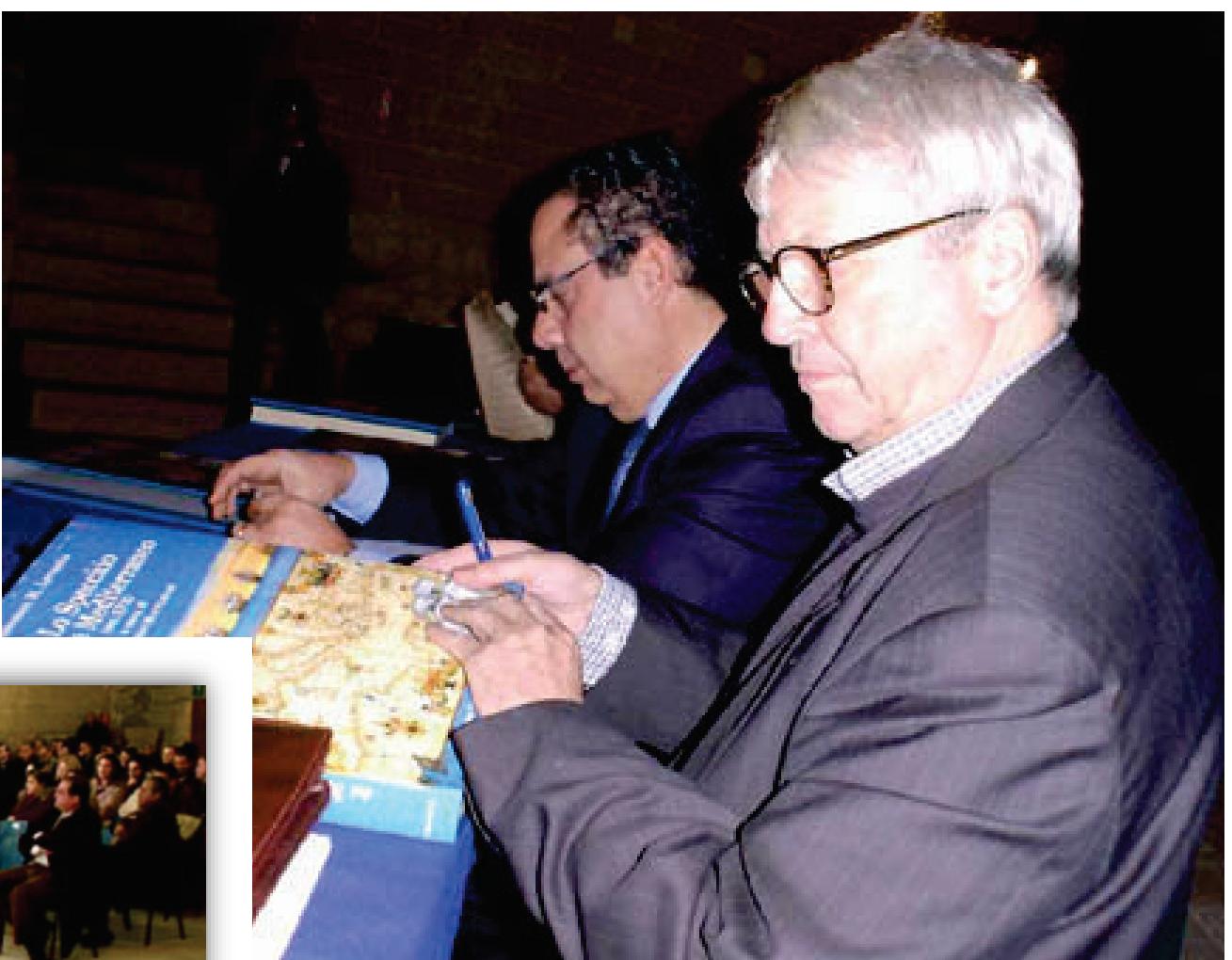
Il lavoro è stato coordinato dallo studioso **Elio Paiano**.

Alla prima presentazione del volume sono intervenuti: **Predrag Matvejević, Michele Capasso, Elio Paiano, Luigi De Luca, Francesco Bruni** (sindaco di Otranto), **Remigio Morelli** (assessore alla cultura della Provincia di Lecce), l'editore **Mario Congedo** e l'islamologo **Khaled Fouad Allam** (membro della Fondazione Laboratorio Mediterraneo).

In questa occasione è stato presentato il volume “L'islam globale” (Rizzoli editore, 2002) di Khaled Fouad Allam.

Otranto, 28 dicembre 2002





Istituto di Culture Mediterranee
Sede dell'Accademia del Mediterraneo e Maison de la Méditerranée

Otranto, Castello Aragonese
sabato 28 dicembre 2002 ore 18:00

PRESENTAZIONE DEL VOLUME

SPECCHIO DEL MARE.

*Prima parte dello Specchio del mare,
nel quale si descrivono tutti li porti,
spiagge, baje, isole, scogli e seccagni del Mediterraneo,
colle dimostrazioni de' terreni,
cambiamenti di corse, distanze,
ed il facilissimo modo di adoperare
il balestriglio e l'astrolabio,
non mai più così ampiamente descritto.
Arricchito di carte marine,
costrutte dal famoso capitano Francesco Maria Levanto*

Seguirà rinfresco e
Concerto del baritono Gezim Xhaxhaj

Predrag Matvejevic', Khaled Fouad Allam, Lorenzo Ria, Franco Cassano, Elio Paiano, Gino Pisanò, Remigio Morelli, Francesco Bruni, Mario Congedo



APPELLO PER LA SALVAGUARDIA DEL MEDITERRANEO

La Fondazione Laboratorio Mediterraneo e l'Accademia del Mediterraneo - Maison de la Méditerranée, con la propria sede di Lecce, ha lanciato un accorato appello per la salvaguardia del Mediterraneo, scritto da **Michele Capasso** e **Predrag Matvejević**.

L'appello vede tra i primi firmatari i ministri dell'Ambiente dei principali Paesi euromediterranei, presidenti di Regioni, Province e Collettività locali, Sindaci dei Comuni e delle Città costiere, uomini di cultura e di scienza.

Scopo prioritario dell'Appello è sensibilizzare le istituzioni europee e quelle degli Stati euromediterranei affinché si giunga ad una legislazione comune per la difesa e salvaguardia del Mare: tale accordo sarà sottoscritto in un apposita riunione dei Ministri dell'Ambiente dei Paesi euromediterranei che l'Accademia del Mediterraneo - Maison de la Méditerranée ospiterà a Napoli nel primo semestre 2003.

Il Presidente della Commissione europea Romano Prodi, ricevuto l'appello, ha comunicato di averne recepito le richieste inserendole nei documenti operativi della Commissione.

Otranto, 29 dicembre 2002



APPELLO PER LA SALVAGUARDIA DEL MARE MEDITERRANEO

- *Istituto di Culture Mediterranee della Provincia di Lecce*
- *Città di Otranto*
- *Legambiente*
- *Accademia del Mediterraneo e Maison de la Méditerranée*

APPELLO

Il Mediterraneo è un mare primario, dove le categorie di civiltà o le matrici di evoluzione al Nord e al Sud non si lasciano ridurre a un denominatore comune. Gli approcci dalla fascia costiera e quelli dall'entroterra spesso si escludono o si contrappongono. La tendenza a confondere la rappresentazione della realtà con la realtà stessa si è perpetuata: l'immagine del Mediterraneo e il Mediterraneo reale non si identificano affatto.

Il Mediterraneo ha affrontato la modernità in ritardo. Non ha conosciuto il laicismo su tutte le sue sponde. Ciascuna delle coste conosce le proprie contraddizioni, che non cessano di riflettersi sul resto del bacino e su altri spazi, talvolta lontani.

L'immagine che offre il Mediterraneo non è affatto rassicurante. Il versante settentrionale presenta un ritardo rispetto al Nord Europa, e altrettanto la sponda meridionale nei confronti di quella europea.

L'Unione Europea si compie senza tenerne conto: nasce un'Europa separata dalla "culla d'Europa". Come se una persona si potesse formare dopo essere stata privata della sua infanzia, della sua adolescenza.

I parametri con i quali al Nord si osservano il presente e l'avvenire del Mediterraneo non concordano con quelli del Sud. Le griglie di lettura sono diverse. Le decisioni relative alle sorti del Mediterraneo sono prese, molto spesso, al di fuori di esso o senza di esso: e questo ingenera frustrazioni e fantasmi.

Le manifestazioni di gioia davanti allo spettacolo di nostalgie si esprimono attraverso le arti e le lettere.

Un appello che venga dalla Società civile, forse, potrebbe salvare almeno il mare stesso, la natura dei luoghi, il paesaggio, le coste, le case, i fari, le torri, i centri storici.

Salvare il Mediterraneo, il mare più a rischio di tutti, è ormai necessario tanto quanto sperare di arrivare ad una visione condivisa anche se differenziata: unire le sue culture e le sue civiltà per difenderlo, pur nelle differenti visioni.

Gli Stati che si affacciano su questo mare hanno politiche marittime rudimentali. Il Mediterraneo si presenta come uno stato di cose, non riesce a diventare un vero progetto. La riva settentrionale appare occasionalmente nei programmi europei, mentre la riva meridionale ne è in genere assente.

- CHIEDIAMO che il Mediterraneo sia salvaguardato, che le rotte più importanti siano monitorate costantemente, che non passino le "navi dei veleni", le "carrette del mare" e le "bombe ecologiche".

Le petroliere a monoscafo potrebbero distruggere facilmente e per sempre molti luoghi splendidi di questo mare. Cosa succederebbe se una petroliera affondasse tra le Bocche di Bonifacio, il Canale d'Otranto, le

Bocche di Cattaro? Una nave che trasporta sostanze pericolose potrebbe andare alla deriva e colpire una delle sue sponde, quasi in ogni luogo sarebbe una strage oltre che un disastro ambientale. Dopo l'apertura del Canale di Suez il Mediterraneo, nelle rotte commerciali, è solo il mare da attraversare per raggiungere uno degli oceani. Che questo attraversamento, almeno, sia regolamentato con leggi semplici ma efficaci, che sia garantita la sicurezza dei tanti popoli che quella rotta incrocia. Il Mediterraneo è un mare che, proprio per il suo essere chiuso, circondato da una moltitudine di Stati, popoli e civiltà, può e deve essere difeso al meglio.

Perché nessuna petroliera cancelli i colori di questo mare, affinché rimangano come quelli disegnati dagli antichi cartografi sui portolani.

- CHIEDIAMO che la convenzione internazionale "Hns" sulla responsabilità e sul risarcimento dei danni prodotti dal trasporto via mare di sostanze pericolose e nocive sia proposta alla firma, e ci si adoperi perché aderiscano la maggior parte degli Stati che si affacciano sul Mediterraneo.
- CHIEDIAMO che lo stesso sia fatto per la "Bunker oil", sulla responsabilità di mercantili e petroliere per l'inquinamento provocato dal rovesciamento in mare di carburanti. Le convenzioni che promuove l'Unione Europea siano estese a tutto il Mediterraneo che dell'Europa è la culla.

La lista nera delle navi che non rispettano le norme di sicurezza marittima deve essere costantemente aggiornata, le 66 navi che sono state più volte detenute nei porti europei per non conformità con le norme di sicurezza marittima devono essere bandite per sempre dal Mediterraneo.

- CHIEDIAMO che, per la sicurezza marittima, si vietino il trasporto di gasolio pesante nelle petroliere a scafo singolo in tutto il Mediterraneo e non soltanto a partire o verso i porti dell'UE.
- CHIEDIAMO che l'Agenzia europea per la sicurezza marittima, di prossima istituzione, faccia nascere un'identica Agenzia per la sicurezza marittima del Mediterraneo.
- CHIEDIAMO che le convenzioni internazionali rafforzino il livello del risarcimento dei danni provocati da grandi inquinamenti marittimi, chiedendo a tutti gli Stati del Mediterraneo di ratificare una convenzione che crei l'istituzione di un ammontare sufficiente di riparazione, di almeno 1 miliardo di euro in caso di incidenti.

- CHIEDIAMO che si introduca una legislazione internazionale, valida per tutto il bacino del Mediterraneo sulla responsabilità penale delle entità riconosciute responsabili d'inquinamento marino per negligenza grave.

- CHIEDIAMO che si impedisca la limitazione della responsabilità del proprietario, in caso di sua

colpa, e di porre fine al regime di immunità di cui usufruiscono il noleggiatore, l'armatore ed altri soggetti.

- CHIEDIAMO che sia introdotto un sistema di riconoscimento comunitario dei certificati di competenza dei marinai rilasciati fuori dell'Unione, proponendo l'adesione di tutti gli Stati del Mediterraneo all'Organizzazione marittima internazionale (IMO) e chiedendo che la stessa attui un rafforzamento della sicurezza marittima.
- CHIEDIAMO che non solo la prevenzione dell'inquinamento dei mari europei sia assicurata da un unico Ente sovrnazionale, ma che lo stesso sia costituito a salvaguardia di tutto il bacino del Mediterraneo, affinché tale Ente assommi in sé tutti i compiti fino ad oggi affidati ad una pluralità di strutture dalla legislazione marittima europea e da quella dei vari Stati che si affacciano sul Mediterraneo.
- CHIEDIAMO che si superi ogni possibile conflitto tra la legislazione europea, quella dei vari Stati del Mediterraneo e gli accordi internazionali per la prevenzione dell'inquinamento marittimo da navi.

Solo così, soltanto se l'Europa non dimentica il mare in cui è nata e cresciuta ed in cui si è svolta la sua infanzia il Mediterraneo potrà essere salvato.

Primi firmatari**Michele CAPASSO**

Direttore generale dell'Accademia del Mediterraneo e Maison de la Méditerranée

Predrag MATVEJEVIĆ

Presidente del Comitato Scientifico della Fondazione Laboratorio Mediterraneo

On. Antonio MARTUSCIELLO

Sottosegretario di Stato dell'Ambiente e della tutela del territorio

On. Claudio AZZOLINI

Vice Presidente Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa

Francesco BRUNI

Sindaco di Otranto

Rosario Giorgio COSTA

Senatore di Otranto

Gino PISANÒ

Presidente dell'Istituto di Culture Mediterranee della Provincia di Lecce

Remigio MORELLI

Assessore alla Cultura della Provincia di Lecce

Khaled Fouad ALLAM

Islamologo

COMMISIONE EUROPEA DIREZIONE GENERALE «ENERGIA E TRASPORTI»

Trasporto marittimo e intermodalità
Sicurezza marittima

Bruxelles, 12 febbraio 2003
TREN/G2/WdR D(2003)

Sig. Michele CAPASSO
ACCADEMIA DEL MEDITERRANEO

Egregio Sig. Capasso,

La ringrazio per l'"Appello per la salvaguardia del Mare Mediterraneo" che ha inviato al signor Prodi il 3 gennaio scorso.

Nel Suo messaggio attira l'attenzione della Commissione europea sull'importanza e la vulnerabilità delle acque e delle coste del Mediterraneo in caso di inquinamento provocato da un incidente marittimo e sottolinea l'assenza di un progetto europeo globale che tenga conto delle due sponde di questo mare. Infine propone una serie di misure destinate a rafforzare la sicurezza marittima nel Mediterraneo.

Condivido pienamente la Sua preoccupazione per il livello di sicurezza marittima in un mare quale il Mediterraneo, culla d'Europa, che la geografia rende particolarmente vulnerabile. Oggi la Comunità europea dispone di un acquis giuridico in

materia di sicurezza marittima che, pur essendo suscettibile di miglioramenti, assicura in ogni caso un livello elevato di sicurezza nelle acque dell'Unione. Si tratta di un insieme di disposizioni, ispirate alle convenzioni internazionali in materia, che riguardano importanti settori quali gli obblighi dello Stato di bandiera e di approdo, il controllo del traffico marittimo (in particolare per il trasporto di merci pericolose), le prescrizioni applicabili alle navi passeggeri o da pesca nonché le attrezzature marine o le norme concernenti la formazione della gente di mare o il loro orario di lavoro.

La Commissione vigila sull'applicazione di queste disposizioni da parte degli Stati membri e ne promuove la diffusione nei paesi candidati nonché in quelli confinanti, nel quadro del dialogo politico e dei programmi di cooperazione. Con i paesi della sponda meridionale del Mediterraneo la cooperazione si svolge essenzialmente nell'ambito dei progetti finanziati dal programma MEDA.

Dopo l'incidente della Prestige, il 3 dicembre 2002 la Commissione ha adottato una comunicazione in cui propone una serie di misure destinate ad applicare il regime attuale con maggiore efficacia e a rafforzarlo. Le misure proposte, che il Consiglio ha appoggiato, intendono tra l'altro vietare il trasporto di gasolio pesante su navi monoscalfo e accelerare la loro progressiva eliminazione, applicare sanzioni penali a tutti i soggetti che

hanno contribuito a inquinare i mari e le coste in caso di colpa grave nonché a rafforzare ulteriormente il controllo dello Stato di approdo. Tra le iniziative non legislative, occorre sottolineare la rapida istituzione dell'Agenzia europea per la sicurezza marittima nonché gli sforzi che saranno compiuti a livello internazionale per esaminare se sia opportuno modificare il diritto del mare al fine di creare un nuovo equilibrio tra la libertà dei mari e il diritto degli Stati costieri di proteggere le loro acque e coste dai pericoli dell'inquinamento marino.

A questo proposito, la signora de Palacio, vicepresidente della Commissione, ha invitato i principali partner marittimi della Comunità, tra cui i paesi della sponda meridionale e orientale del Mediterraneo, a impegnarsi direttamente nella riflessione in materia.

In allegato Le invio a titolo informativo la copia di una relazione sulle iniziative della Commissione dopo l'incidente della Prestige. Come potrà constatare, la maggior parte delle preoccupazioni specifiche da Lei citate nella Sua lettera viene presa in considerazione.

La prego di gradire, egregio signore, i miei migliori saluti.

Willem de Ruiter

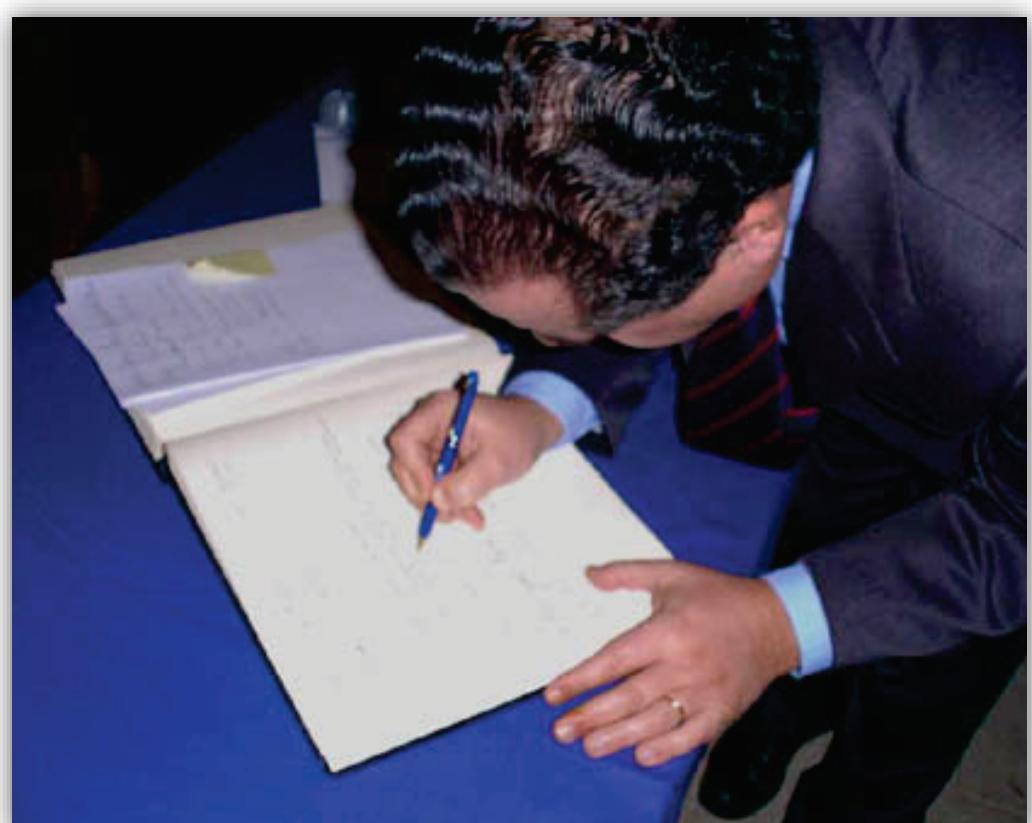
COMUNICATO STAMPA

Domenica 29 dicembre, alle ore 11.30

Nel Castello di Otranto, l'Accademia del Mediterraneo e la Maison de la Méditerranée, con la propria sede di Lecce, hanno lanciato un accorato appello per la **SVAGUARDIA DEL MEDITERRANEO**, scritto da Michele Capasso e Predrag Matvejević.

L'appello vede tra i primi firmatari i ministri dell'Ambiente dei principali Paesi euromediterranei, presidenti di Regioni, Province e Collettività locali, Sindaci dei Comuni e delle Città costiere, uomini di cultura e di scienza.

Scopo prioritario dell'Appello è sensibilizzare le Istituzioni europee e quelle degli Stati euromediterranei affinché si giunga ad una legislazione comune per la difesa e salvaguardia del Mare: tale accordo sarà sottoscritto in un apposita riunione dei Ministri dell'Ambiente dei Paesi euromediterranei che l'Accademia del Mediterraneo e Maison de la Méditerranée ospiterà a Napoli.



"Il Mattino" 29 dicembre 2002

INIZIATIVA DELL'ACADEMIA DEL MEDITERRANEO-MAISON DE LA MÉDITERRANÉE OGGI NEL CASTELLO D'OTRANTO

Matvejevic, un appello per la salvaguardia del Mare Nostrum

DONATELLA TROTTA

Un appello per la salvaguardia del Mediterraneo: «mare privato, dove le categorie di civiltà e le matrici di evoluzione al nord e al sud non si lasciano ridurre a un denominatore comune». Un accorato allarme per la tutela di un bacino contraddittorio ed eterogeneo di culture diverse «più a rischio di tutti», da salvare con «il mare stesso» e la natura dei luoghi. Una richiesta di attenzione politica preventiva sul destino della «culla d'Europa», in un momento in cui l'Unione Europea si estende senza tener conto che non può nascerne un'Europa separata dal Mediterraneo, come una persona non si può formare «dopo essere stata privata della sua infanzia». Lo lancerà oggi alle 11.30, nel Castello di Otranto, l'Accademia del Mediterraneo e Maison de la Méditerranée, con la propria sede di Lecce, per sensibilizzare le istituzioni europee e quelle degli Stati euromediterranei affinché si giunga ad una legislazione comune per la difesa del Mare Nostrum, a fronte di politiche marittime rudimentali da parte degli stati che si affacciano su questo mare.

L'appello, scritto da Michele Capasso (il versatile architetto fondatore e presidente dell'Accademia-Maison, con sede a Napoli in via Depretis) e dallo scrittore croato Predrag Matvejevic, vede tra i primi firmatari i ministri dell'ambiente dei principali paesi euromediterranei accanto a presidenti di Regioni e Province, sindaci dei comuni e delle città costiere, uomini di cultura e di scienza. L'immagine che oggi offre di sé il Mediterraneo -



Predrag Matvejevic

scrivono Capasso e Matvejevic - non è affatto rassicurante. Il versante settentrionale presenta un ritardo rispetto al Nord Europa, e altrettanto la sponda meridionale nei confronti di quella europea. Inoltre, il Mediterraneo ha affrontato tardi la modernità, con ripercussioni sul resto del bacino e anche su altri spazi, talvolta lontani. I parametri con i quali al nord si osservano il presente e l'avvenire del Mediterraneo non concordano con quelli del Sud, denunciano ancora Capasso e Matvejevic; e le decisioni relative alle sorti del Mediterraneo sono prese spesso al di fuori o senza di esso: «e questo ingenera frustrazioni e fantasmi».

Di qui, undici richieste: che le rotte più importanti siano monitorate di continuo, contro il passaggio di navi dei veleni, carrette del mare e bombe ecologiche; che la convenzione internazionale «Hns» sulla responsabilità e sul risarcimento danni prodotti dal trasporto via mare di sostanze nocive sia proposta alla firma collettiva; che lo stesso sia fatto per la «Bunker Oil» sulla responsabilità di mercantile petrolifero per l'inquinamento provocato dal rovesciamento in mare di carburanti; che sia vietato il trasporto di gasolio pesante nelle petroliere a scafo singolo in tutto il Mediterraneo; che nasca un'Agenzia per la sicurezza marittima del Mediterraneo; che le convenzioni internazionali rafforzino il livello del risarcimento danni provocati dai grandi inquinamenti marittimi (almeno 1 miliardo di euro in caso di incidenti); che si introduca una legislazione internazionale valida per tutto il bacino sulla responsabilità penale dei responsabi-

li di inquinamento marino per negligenza grave; che si impedisca la limitazione della responsabilità in caso di colpo accertato, ponendo fine al regime di immunità vigente; che sia introdotto un sistema di riconoscimento comunitario dei certificati di competenza dei marinai rilasciati fuori dell'Unione, con l'adesione di tutti gli stati del Mediterraneo all'Organizzazione Marittima internazionale (Imo); che sia un unico Ente sovranazionale a garantire la prevenzione dell'inquinamento dei mari europei e che si superi, infine, ogni possibile conflitto tra la legislazione europea, quella dei vari Stati del Mediterraneo e gli accordi internazionali per la prevenzione dell'inquinamento marittimo da navi. Non sono richieste da poco. Nelle intenzioni dei firmatari dell'appello, dovrebbero essere sottoscritte in un accordo durante un'apposita riunione dei ministri dell'ambiente dei paesi euromediterranei che l'Accademia-Maison ospiterà a Napoli.

MANIFESTAZIONE - CONCERTO. L'ALBA DEI POPOLI



La manifestazione promossa dalla Provincia di Lecce e dall'Amministrazione comunale del centro salentino, è stata scandita dalla musica di **Vinicio Capossela**, che si è esibito insieme alla **King Naat Vet'ov & la Kocani Orkestar**, in un concerto che ha segnato l'inizio del nuovo anno ed ha chiuso simbolicamente una giornata di mobilitazione per la difesa e la salvaguardia del Mediterraneo.



Otranto, 31 dic. 2002 - 01 gen. 2003

